



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Prot. n. DG/BEAP/9049/2016

Roma,

1 APR. 2016

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 2159]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: (ID_VIP 2159) - EMILIA ROMAGNA – Minerbio (BO) - “Concessione di Stoccaggio di Minerbio – Progetto ampliamento capacità di stoccaggio da realizzarsi mediante l’incremento della pressione massima di esercizio (pmax) oltre la pressione statica di fondo originaria (p) del giacimento /pmax= 1,07p);
Decreto legislativo n. 152/2006 ss.mm.ii. (VIA).

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 2159]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Alla Regione Emilia Romagna
(vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c. Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
per le province di
Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara
(mbac-sbeap-bo@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Alla Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna
(mbac-sar-ero@mailcert.beniculturali.it)

A riscontro di quanto richiesto con la nota prot. n. 8263 del 25.03.2016 di codesta Direzione, si trasmette il parere di competenza reso da questo Ministero con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/27515/2013 del 21.10.2013, relativamente alle opere di cui all'oggetto.

IL R.U.P.
- U.O.T.T. n. 6 - Arch. Annino Isola
(tel. 06/67234555 – annino.isola@beniculturali.it)

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Francesco SCOPPOLA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap@beniculturali.it

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
SERVIZIO IV

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
dgsalvanguardia@pec.minambiente.it

Alla Regione Emilia Romagna
D.G. Ambiente e Difesa del
Suolo e della Costa
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale
Via della Fiera, 8
40127 BOLOGNA
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

E, p.c. Al Gabinetto del Ministro
SEDE
gabinetto@beniculturali.it

Prot. n. DG/PBAAC/34.19.24/27515/2013 del 21 OTT. 2013

OGGETTO: **Comune: Minerbio in provincia di Bologna;**
Intervento: Concessione Minerbio Stoccaggio – Ampliamento capacità di stoccaggio mediante incremento della pressione massima di esercizio (pmax) oltre la pressione statica (pi) di fondo originaria (pmax=1,07pi);
Richiedente: Soc.tà STOGIT S.p.A.;
Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., artt. 21, 26 e 146 del D.lgs. n° 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".
PARERE del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato e integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO l'art. 6 della Legge del 8 luglio 1986, n. 349 di "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377 recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità" e successive modifiche ed interazioni";

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" e sue successive modificazioni e integrazioni;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Handwritten initials: Ahh B6



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
SERVIZIO IV

VISTO l'art. 7, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR n. 91 del 2/7/2009, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali", pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. n. 164 del 17/07/2009;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 7, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR n. 91 del 2 luglio 2009, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali", pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. n. 164 del 17/07/2009;

VISTO il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività culturali;

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 04/04/2012 (Reg. 4, Fg 161), è stato conferito alla Dott.ssa Maddalena RAGNI l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. f) del D.P.R. 233/2007 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le attività Culturali", questa Direzione Generale è competente ad esprimere la volontà dell'Amministrazione, in sede di conferenza di servizi (ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) o nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale per interventi di carattere intersettoriale, di dimensione sovraregionale;

VISTA l'istanza del 21.12.2012, con la quale la Società STOGIT S.p.A. con sede operativa a Crema (CR), ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 c.m. dal D.Lgs. n. 4/08 relativa al progetto denominato "Concessione Minerbio Stoccaggio - Ampliamento capacità di stoccaggio, da realizzarsi mediante incremento della pressione massima di esercizio oltre la pressione statica di fondo originaria del giacimento, $p_{max}=1,07p_i$, per l'esistente impianto di stoccaggio gas Minerbio", con allegato lo Studio di Impatto ambientale, gli elaborati di progetto, la sintesi non tecnica e l'asseverazione del responsabile dello Studio di Impatto Ambientale;

CONSIDERATO che la documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 28 comma b) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., risulta effettuata in data 27/12/2012 sui quotidiani "Corriere della Sera" a tiratura nazionale e "Il Resto del Carlino" a tiratura regionale;

VISTO che non sono pervenute a questo Ministero osservazioni da parte di cittadini;

PREMESSO che lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è relativo alla richiesta di compatibilità ambientale per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva all'esercizio dello stoccaggio di gas naturale della concessione "Minerbio Stoccaggio" in condizione di pressione non superiore al 107% della pressione statica di fondo originaria del giacimento (Pi), con conseguente incremento (+420 MS m³/a pari a +16,6%) della capacità di stoccaggio stessa. Contestualmente allo SIA, è stato redatto lo studio di incidenza ambientale ai

2 di 7



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

c-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
SERVIZIO IV

sensi dell'ex art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), riferito ai SIC/ZPS "Biotipi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio e "Biotipi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella". Tutte le aree degli impianti sono nel comune di Minerbio ad eccezione fatta per il pozzo di monitoraggio Minerbio 29 che ricade nel comune di Malalbergo.

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/1348 del 16.01.2013, questa Direzione Generale ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni di competenza sull'opera in questione nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

CONSIDERATO che a seguito della riunione di Commissione VIA del 28 febbraio 2013, la Società STOGIT con nota prot. n. OPER/PERM - Prot.350/RC del 09.04.2013 ha inoltrato integrazioni volontarie di documentazione relativa alla necessità di considerare gli effetti sulla qualità dell'aria ambiente e sul clima acustico dell'esercizio delle infrastrutture della Concessione Minerbio Stoccaggio nella configurazione che sarà a regime a partire dal 2015 con lo scenario definitivo, che prevede l'operatività dei turbocompressori TC3 E TC4 opportunamente adeguati e del nuovo turbocompressore TC7 in sostituzione a partire dal 2015 in sostituzione delle TC1 e TC2 dismesse.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna - Bologna, ha inviato con nota prot. n. 1179 del 28.01.2013 e successivamente confermato con nota prot. n. 7654 del 25.06.2013 il parere di competenza comunicando le seguenti valutazioni:

"In relazione all'istanza in oggetto:

- **esaminata** la pratica e gli studi ad essa allegati;
- **vista** la documentazione in proprio possesso;
- **tenuto conto** di quanto prescritto dal D.Lgs. 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio", con successive integrazioni e modifiche);
- **considerato** che le aree in oggetto ricadono in una fascia territoriale che può presentare elevate criticità archeologiche per la **prossimità** (150 m in linea d'aria) **dell'impianto di compressione e trattamento della centrale di stoccaggio gas alla località di S. Giovanni in Triario, ambito di interesse archeologico dell'età del Bronzo vincolato con D.M. 26\6\1981** (come evidenziato anche nella Relazione allegata alla pratica, Studio di Impatto ambientale, vol. I, sez. II, pp. 37 e 53 ss. e relativi allegati planimetrici) e per la dislocazione dei restanti settori di intervento in zone dove, in relazione alle profondità previste per le opere, potrebbero emergere tracce di frequentazione antropica finora non documentate

questo Ufficio - per quanto di competenza e ferme restando nuove disposizioni alla luce di eventuali rinvenimenti archeologici - esprime parere favorevole in merito alla realizzazione degli interventi rammentando l'obbligo di attenersi alle vigenti norme in materia di tutela archeologica (D.Lgs. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", con successive integrazioni e modifiche).

Poiché la documentazione in possesso di questo Ufficio indica che gli interventi in progetto potrebbero ricadere in aree soggette a rischio archeologico, al fine di evitare il verificarsi di scoperte impreviste (articolo 90 del citato D.Lgs. 42/2004) e la conseguente necessità di adottare problematici interventi di tutela in corso d'opera che potrebbero comportare un significativo rallentamento dei lavori in oggetto, questa Soprintendenza prescrive che, nelle aree dove sono previsti nuovi interventi di scavo nel sottosuolo, anche di lieve entità e, in particolare, nell'area dell'impianto di stoccaggio posta in prossimità della località di S. Giovanni in Triario, **siano avviati dei sondaggi di verifica preventiva volti ad accertare la**

3 di 7



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
SERVIZIO IV

presenza/assenza di evidenze antropiche che possano ostacolare la realizzazione delle opere in progetto.

Tali interventi dovranno essere eseguiti a mezzo di sondaggi preventivi a modulo o a trincea, di profondità variabile, compatibilmente con l'andamento della falda e sempre nel pieno rispetto delle norme in merito alla sicurezza sul cantiere. I lavori di scavo dovranno essere eseguiti con mezzo meccanico dotato di benna liscia e dovranno proseguire in modo compatibile con la lettura delle eventuali preesistenze antropiche esistenti nell'area.

1. Le indagini di cui sopra dovranno essere affidate a operatori archeologi di provata professionalità esterni all'Amministrazione, da individuare a cura dei richiedenti nell'elenco delle Ditte Archeologiche riconosciute che potrà essere richiesto direttamente a questo Ufficio
2. gli operatori archeologi individuati con le modalità indicate al punto "1" opereranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza. A tal fine sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente a questo Ufficio il nominativo della Ditta prescelta, **i cui responsabili dovranno mettersi in contatto con il Funzionario territorialmente competente per concordare nello specifico le modalità di intervento.**
3. Qualsiasi evidenza eventualmente riportata in luce venga compiutamente ed estensivamente indagata, nel rispetto delle più moderne tecniche dello scavo archeologico (scavo stratigrafico, anche manuale)
4. Che nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo – sorveglianza mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi – che quelle eventuali post-scavo – rielaborazione dati, redazione schede, documentazione grafica e fotografica, ecc. ecc.) risulti a carico dell'Amministrazione Statale.

Ai fini di una ulteriore verifica e alla luce dei risultati ottenuti nei sondaggi suddetti, si valuterà se prescrivere che il proseguimento dei lavori sia realizzato sotto stretto **controllo archeologico in corso d'opera** affidato con le modalità di cui sopra.

Sulla base dei risultati emersi dalle indagini preventive di cui sopra si disporrà per il definitivo nulla osta, o, in alternativa, si valuterà la necessità di procedere a eventuali modifiche progettuali o all'esecuzione di scavi archeologici estensivi.

Si rammenta che tali disposizioni sono volte a evitare eventuali sospensioni dei lavori dovute a ritrovamenti imprevisti e a prevenire possibili danneggiamenti che potrebbero interessare beni culturali presenti nel sottosuolo, dando possibile integrazione a una fattispecie di reato secondo quanto previsto dagli articoli 160-161 ("Ordine di reintegrazione" e "Danno a cose ritrovate") e, in particolare, dall'articolo 175 comma 1b del D.Lgs. 42/2004 ("È punito con l'arresto fino ad un anno e l'ammenda da euro 310 a euro 3.099: [...] b) chiunque, essendovi tenuto, non denuncia nel termine prescritto dall'articolo 90, comma 1, le cose indicate nell'articolo 10 rinvenute fortuitamente o non provvede alla loro conservazione temporanea").

Contestualmente si prescrive che la data di inizio dei lavori di scavo e il nominativo e gli estremi di contatto del Responsabile dei Lavori vengano comunicati con congruo preavviso (venti giorni almeno), al fine di predisporre, se ritenuti opportuni, sopralluoghi in corso d'opera.

Si coglie l'occasione per ricordare che, ai sensi dell'Art. 180 del Codice suddetto, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque non ottemperi ad un ordine impartito dall'autorità preposta alla tutela dei Beni Culturali può essere punito con le pene previste dall'articolo 650 del codice penale";

4 di 7



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Alto
B



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
SERVIZIO IV

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, con nota prot. n. 9014 dell'11.06.2013 ha espresso il seguente parere di competenza:

“ In riferimento alla procedura in oggetto ed in risposta alla nota di codesta Direzione generale indicata a margine, si espone quanto di seguito.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA D.Lgs. 42/2004

Beni paesaggistici

Per quanto riguarda la Parte III le opere non interferiscono con beni paesaggistici. Pertanto l'intervento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica.

Beni architettonici

Gli impianti in oggetto non si trovano in aree o immobili tutelati ai sensi della Parte II. In prossimità del Cluster E1 si trova l'importante complesso tutelato della Rocca Isolani, all'interno del centro storico di Minerbio.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Le opere previste nell'intervento in oggetto sono adeguamenti di impianti già esistenti e sono di impatto assai ridotto; è prevista la posa in opera di condotte interrato per uno sviluppo lineare limitato che non producono effetti sul paesaggio visto che verrà ripristinato lo stato dei luoghi. La società richiedente propone tuttavia una mitigazione con vegetazione arbustiva del Cluster E che si trova nelle vicinanze della Rocca Isolani; mitigazione che tuttavia dovrà essere estesa, a parere di questo Ufficio, anche al Cluster E1. Inoltre il colore chiaro dei manufatti impiantistici esistenti li rende molto visibili e dissonanti rispetto alla vista che si ha dalla via Palio della Rocca Isolani, del centro storico con il volume emergente della Chiesa di S. Giovanni Battista. Pertanto sarebbe opportuno un colore più neutro rispetto a tale vista in modo da omogeneizzarsi con i colori sullo sfondo del centro di Minerbio.

Anche per i Cluster A, B, C si è del parere che sia necessaria una mitigazione cromatica dei manufatti connotati attualmente da un colore verde brillante che li rende molto visibili soprattutto nella stagione invernale, come è evidente nella documentazione fotografica. Tale mitigazione cromatica dovrà prevedere un tono di verde più neutro rispetto ai colori dominanti del paesaggio circostante. Inoltre si ritiene necessaria anche una mitigazione con essenze di alto fusto autoctone da piantumare lungo il perimetro esterno.

Pertanto questo Ufficio, alle condizioni sopra formulate esprime un parere favorevole per le opere in progetto”.

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Antichità con nota n. 6014 del 25.06.2013, ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 e ss.mm.ii. nel quale ha concordato con il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con la nota n. 1179 del 28.01.2013 e successivamente confermato con la nota n. 7654 del 25.06.2013;

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con il parere istruttorio espresso dalle Soprintendenze territorialmente competenti,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Stogit S.p.A. con la nota prot. n. OPER/PERM – Prot. 1263/RC del 21.12.2012, per la costruzione del progetto denominato “ Concessione

5 di 7



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV “TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
SERVIZIO IV

Minerbio Stoccaggio – Ampliamento capacità di stoccaggio, da realizzarsi mediante incremento della pressione massima di esercizio oltre la pressione statica di fondo originaria del giacimento, $p_{max}=1,07p_i$, per l'esistente impianto di stoccaggio gas Minerbio”, concordando con le valutazioni espresse dalle Soprintendenze con le note sopra riportate, a condizione che:

- 1) *le mitigazioni ambientali con vegetazione arbustiva previste per il Cluster E, che si trova nelle vicinanze della Rocca Isolani, venga estesa anche al Cluster E1. Inoltre, poiché il colore chiaro dei manufatti impiantistici esistenti li rende molto visibili e dissonanti rispetto alla vista che dalla via Palio si ha della Rocca Isolani e del centro storico con il volume emergente della chiesa di S. Giovanni Battista, si prescrive che detto colore venga sostituito con un colore più neutro, in modo da omogeneizzarsi con i colori sullo sfondo del centro di Minerbio;*
- 2) *anche per i Cluster A, B, C, risultando necessaria una mitigazione cromatica dei manufatti attualmente di colore verde brillante che li rende molto visibili soprattutto nella stagione invernale, (così come è evidente nella documentazione fotografica allegata al SIA), si prescrive che detta mitigazione venga attuata applicando un tono di verde più neutro rispetto ai colori dominanti del paesaggio circostante. Inoltre dovrà essere anche realizzata una mitigazione con essenze di alto fusto autoctone da piantumare lungo il perimetro esterno ;*
- 3) *nelle aree dove sono previsti nuovi interventi di scavo nel sottosuolo, anche di lieve entità e, in particolare, nell'area dell'impianto di stoccaggio posta in prossimità della località S. Giovanni in Triario, siano avviati dei sondaggi di verifica preventiva ad accertare la presenza/assenza di evidenze antropiche che possano ostacolare la realizzazione delle opere in progetto. Tali interventi dovranno essere eseguiti a mezzo di sondaggi a modulo o a trincea, di profondità variabile, compatibilmente con l'andamento della falda e sempre nel pieno rispetto delle norme in merito alla sicurezza sul cantiere. I lavori di scavo dovranno essere eseguiti con mezzo meccanico dotato di benna liscia e dovranno proseguire in modo compatibile con la lettura delle eventuali preesistenze antropiche esistenti nell'area. Le indagini di cui sopra dovranno essere affidate a operatori archeologi di provata professionalità esterni all'Amministrazione, da individuare a cura dei richiedenti nell'elenco delle Ditte Archeologiche riconosciute che potrà essere richiesto direttamente dalla Soprintendenza Archeologica di Bologna. Gli operatori archeologi individuati con le modalità indicate al punto "1" opereranno sotto la Direzione scientifica della stessa Soprintendenza. A tal fine sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente a questo Ufficio il nominativo della Ditta prescelta, i cui responsabili dovranno mettersi in contatto con il Funzionario territorialmente competente per concordare nello specifico le modalità di intervento. Qualsiasi evidenza eventualmente riportata in luce venga compiutamente ed estensivamente indagata, nel rispetto delle più moderne tecniche dello scavo archeologico (scavo stratigrafico, anche manuale). Che nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo – sorveglianza mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi – che quelle eventuali post-scavo – rielaborazione dati, redazione schede, documentazione grafica e fotografica, ecc. ecc.) risulti a carico dell'Amministrazione Statale. Ai fini di una ulteriore verifica e alla luce dei risultati ottenuti nei sondaggi suddetti, si valuterà se prescrivere che il proseguimento dei lavori sia realizzato sotto stretto controllo archeologico in corso d'opera affidato con le modalità di cui sopra. Sulla base dei risultati emersi dalle indagini preventive di cui sopra si disporrà per il definitivo nulla osta, o, in alternativa, si valuterà la necessità di procedere a eventuali modifiche progettuali o all'esecuzione di scavi archeologici estensivi.*

6 di 7



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
SERVIZIO IV

Venga tenuto altresì presente :

1. le disposizioni di cui sopra sono volte a evitare eventuali sospensioni dei lavori dovute a ritrovamenti imprevisti e a pervenire possibili danneggiamenti che potrebbero interessare beni culturali presenti nel sottosuolo, dando possibile integrazione a una fattispecie di reato secondo quanto previsto dagli articoli 160-161 ("Ordine di reintegrazione" e "Danno a cose ritrovate") e, in particolare, dall'articolo 175 comma 1b del D.Lgs. 42/2004 ("E' punito con l'arresto fino ad un anno e l'ammenda da euro 310 a euro 3.099 (...) b) chiunque, essendovi tenuto, non denuncia nel termine prescritto dall'articolo 90, comma 1, le cose indicate nell'articolo 10 rinvenute fortuitamente o non provvede alla loro conservazione temporanea");
2. la data di inizio dei lavori di scavo e il nominativo e gli estremi di contatto del Responsabile dei Lavori dovranno essere comunicati con un congruo preavviso alla Soprintendenza Archeologica di Bologna (almeno venti giorni almeno), al fine di predisporre, se ritenuti opportuni, sopralluoghi in corso d'opera;
3. la progettazione esecutiva dovrà essere sottoposta alle valutazioni delle Soprintendenze di settore e di questa Direzione Generale, onde verificare l'adeguato recepimento nella stessa di quanto prescritto nei punti precedenti.

Infine si rammenta che, ai sensi dell'Art. 180 del Codice suddetto, salvo che il fatto non costituisca reato, chiunque non ottemperi ad un ordine impartito dall'autorità preposta alla tutela dei Beni Culturali può essere punito con le pene previste dall'articolo 650 del codice penale".

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

Il Dirigente del Servizio IV: Arch. Roberto BANCHINI

Responsabile del Procedimento: Arch. Annino Isola
Responsabile della U.O.T.T. n. 6 Emilia Romagna - Abruzzo - Marche
Tel. 06/58434555 - Fax 06/58434416
e-mail: annino.isola@beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it